

RIUNITA A TRIESTE LA SOCIETÀ AGRO-INDUSTRIALE DEL LEONE

Tondo a Genagricola: «Aperto agli Ogm»

Giuseppe Perissinotto: «Puntiamo alle biomasse, siamo pronti. Troppa burocrazia»

di ELISA COLONI

«Gli Ogm sono il futuro e possono rappresentare la vera chiave di volta per risolvere alcuni dei problemi che flagellano il nostro mondo: la fame e l'esaurimento delle fonti energetiche. Dobbiamo farcene una ragione: in Friuli Venezia Giulia devono poter convivere le colture tradizionali e quelle geneticamente modificate. E una sfida cui non possiamo non rispondere, e la possibilità che sul nostro territorio vengano coltivati Ogm sarebbe da prendere in considerazione». Così il presidente della Regione Renzo Tondo, ieri durante il suo intervento al convegno «Emergenza alimentare: ogm sì o no?», svoltosi nel palazzo delle Assicurazioni Generali di via Trento.

Al dibattito, organizzato da Genagricola (holding del Leone, ad oggi la

maggior società agro-industriale italiana, con 10mila ettari di terreni coltivati, e presente anche in Romania con due unità agricole) e dall'Accademia nazionale dell'agricoltura, in collaborazione con Confagricoltura, hanno partecipato medici, economisti, giornalisti scientifici, docenti universitari, oltre a Renzo Tondo e al numero uno di Genagricola Giuseppe Perissinotto. Sul tavolo sono state messe luci e ombre di quelli che il presidente di Genagricola ha voluto definire più volte «organismi geneticamente "migliorati"». Così dovrebbero essere chiamati - ha spiegato - L'espressione "ogm" ha sempre creato allarmismi infondati: con gli ogm si può tentare di risolvere, almeno in parte, il problema della scarsità di cibo e di risorse energetiche».

Giuseppe Perissinotto, infatti, da anni porta avanti la sua battaglia personale in difesa dell'energia verde e delle biotecnologie. Da oltre un anno Genagricola (colosso della terra che con-

ta 26 aziende specializzate nella produzione di vino, frutta, grano, barbabietole da zucchero, soia, erbe mediche, nell'allevamento di bovini, suini e pesce, che nel 2007 hanno fatturato 30.305.000 euro) attende le autorizzazioni necessarie per mettere a «reddito energetico», nell'azienda agricola di Cà Corniani in provincia di Venezia, 300 ettari coltivati a mais, convertendoli in combustibile, energia elettrica e calore. «Noi puntiamo molto sulle biomasse e siamo pronti - ha sottolineato Perissinotto - Peccato che per ricevere tutte le autorizzazioni necessarie servano tempi così lunghi. La politica deve dare risposte nuove».

L'appello lanciato da Perissinotto è stato condiviso dal presidente dell'Accademia nazionale di agricoltura Giorgio Amadei, che ha sottolineato come l'utilizzo degli Ogm nella nostra Regione potrebbe «ridurre il rischio di perdere parte del raccolto di mais, se questo venisse modificato geneticamente e reso resistente agli apicolidi, che possono distruggere anche il 40% del raccolto di mais di un'intera stagione». Anche il presidente di Confagricoltura Federico Vecchioni, ha proposto il lancio di una campagna di sensibilizzazione sulle biotecnologie con gli agricoltori e con il mondo accademico e scientifico.

Perissinotto e molti degli intervenuti al dibattito hanno sostenuto la necessità che la classe politica ora si impegni su questo fronte. E la risposta della politica non si è fatta attendere. Anzi, è arrivata forte e chiara: «Bisogna far passare il concetto che gli Ogm sono necessari, facendo capire alla gente che non c'è nulla di negativo e catastrofico nel loro utilizzo - ha spiegato il governatore Tondo - Contrapporli alle colture tradizionali è sbagliato».

